

Rapporto

numero	data	Dipartimento
6172 R	18 gennaio 2010	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT
Concerne		

della Commissione speciale scolastica sulla mozione 20 ottobre 2008 presentata da Claudio Franscella e cofirmatari "Harmos: non solo adeguamento al concordato intercantonale ma opportunità unica per un cambiamento del nostro sistema scolastico"

(v. messaggio 10 febbraio 2009 n. 6172)

La mozione presentata dai colleghi Claudio Franscella, Armando Boneff, Monica Duca-Widmer e Luca Pagani ci ha offerto la possibilità di approfondire le incoraggianti parole contenute nel titolo della stessa:

opportunità unica = occasione propizia irripetibile;

cambiamento positivo = evoluzione per aggiornare e migliorare il nostro sistema scolastico in contrapposizione allo statu quo o al pericolo di un'involuzione negativa.

La Commissione speciale scolastica ha percepito positivamente questo appello che sintetizza una sorta di ansia delle famiglie, preoccupazione del mondo del lavoro, demotivazione degli operatori scolastici, incertezza degli alunni stessi di fronte ad una società sempre più in movimento che abbisogna di mettere a fuoco forti punti di riferimento positivi che la scuola dell'obbligo, ma non solo in Ticino, sembra non più in grado di dare.

Intendiamoci, la nostra scuola dell'obbligo non è da buttare, anzi; la democratizzazione degli studi di questi ultimi decenni ha maggiormente valorizzato l'allievo, permettendogli di sviluppare le proprie potenzialità e la Commissione è ben consapevole degli sforzi dipartimentali e governativi per una scuola che risponda ai bisogni della società, mediante apprezzati servizi statali e parastatali. Il fatto è che la società è cambiata, basti pensare all'aumento di famiglie monoparentali, alla perdita di taluni valori essenziali, all'esigenza delle famiglie di chiedere alla scuola servizi e aiuti supplementari, ai compiti aggiuntivi chiesti ai docenti, al mondo del lavoro sempre più esigente. Per questo motivo la sola "rivisitazione" della scuola dell'obbligo non può bastare; occorrono misure e provvedimenti che rispondano ai reali bisogni della società di oggi, passata rapidamente dal settore primario a quello terziario.

Un'opportunità o privilegio, del nostro Cantone rispetto al resto della Svizzera è di essere una minoranza linguistica e non solo: potrà forse apparire paradossale ma ciò ci pone in una favorevole posizione di ampia rivendicazione delle nostre peculiarità che ci permetterà di implementare gli obiettivi del Concordato HarmoS senza condizionamenti federali; in altre parole, come ben evidenziato nel messaggio/rapporto del Consiglio di Stato, il Canton Ticino "gode di ampia autonomia".

La Commissione ha preso atto che la data ultima fissata dalla Conferenza svizzera dei direttori dei Dipartimenti della pubblica educazione per l'effettiva entrata in vigore di HarmoS sarà la metà di agosto del 2015. Il tempo a disposizione, poco più di 5 anni, per un progetto ticinese di ammodernamento del nostro sistema scolastico anche a livello

strutturale della scuola dell'obbligo, compresa la scuola dell'infanzia, sembra esserci, a condizione che il costituendo Gruppo di lavoro ad hoc, sappia fotografare e monitorare la reale situazione dell'apparato scolastico obbligatorio, passo necessario per una sintesi delle diverse voci autorevoli che vivono la scuola come operatori territoriali, che credono nella nostra scuola e al bene della nostra fanciullezza che dovrà contribuire alla futura nostra civiltà.

In sostanza, la mozione in esame chiede che gli addetti ai lavori in seno al Gruppo di lavoro debbano soprattutto occuparsi di rivedere e rivitalizzare i contenuti dei programmi scolastici e la loro applicazione, dalla scuola dell'infanzia alla quarta media, implementando gli stessi in un ampio ventaglio armonizzato nei vari ordini e gradi. Se nei programmi di scuola media si è già fatto un bel passo avanti con la mappa formativa 2003 (obbligatorietà della lingua inglese, laboratorio di scrittura in quarta con due semiclassi nell'insegnamento dell'italiano) i programmi di scuola elementari rimangono tuttora legati alla revisione datata 1984 e dovranno forzatamente essere rivisti e reimpostati. Dovranno parimenti tener conto delle mutate abitudini (o necessità) delle famiglie che richiedono ulteriori servizi come il doposcuola, lo studio assistito, le mense scolastiche, eccetera.

In questo senso, entro i confini garantiti dagli articoli 80 e seguenti della **Legge della scuola** relativi "all'insegnamento privato", considerato il buon lavoro offerto dalle scuole private parificate, la Commissione ritiene che Harnos sia una propizia occasione da cogliere per un'oggettiva e completa analisi di tutto il nostro sistema scolastico.

A mente della Commissione, che ha anche il compito di ascoltare sia i buoni sia i cattivi umori di tutta l'utenza che ruota attorno alla scuola per suggerire soluzioni praticabili, un Gruppo di lavoro esclusivamente dipartimentale pur "rappresentativo dei due settori scolastici" che si limiti a far tesoro "di una costante informazione da parte di direzioni scolastiche e docenti, autorità comunali, famiglie, ecc." rischia di affrontare le molteplici problematiche scolastiche in modo riduttivo o incompleto.

La Commissione è dunque senz'altro d'accordo di dare luce verde alla costituzione dell'apposito Gruppo di lavoro affinché sia operante al più presto per poter arrivare in tempo utile (inizio 2015) con soluzioni efficaci in grado di implementare l'iter formativo scolastico in un percorso che dia risultati a misura di società moderna.

In questo senso l'adesione del nostro Cantone all'Accordo intercantonale sull'armonizzazione della scuola obbligatoria votata dal Parlamento nel mese di febbraio 2009, viene certamente giustificata e rafforzata.

Per far ciò non è più pensabile affrontare le tante rivendicazioni delle varie parti scolastiche e sociali (Associazione La Scuola - Associazione per la Scuola Pubblica, Federazione Docenti Ticinesi, Movimento della Scuola, Sindacato Indipendente Studenti e Apprendisti, Sindacato OCST-docenti, Sindacato VPOD-docenti ecc.) con interventi ed azioni costantemente subordinati ai pur importanti aspetti finanziari.

La recente consegna di oltre 9 mila firme mediante l'iniziativa popolare "aiutiamo le scuole comunali" è anche da intendere quale disagio che merita di essere affrontato.

Se la nostra scuola ticinese, in senso lato, è da considerare **un investimento** imprescindibile dello Stato, non solo per formare, ma anche per prevenire (volgarità culturale, bullismo, violenza e delinquenza) questo nostro Cantone potrà davvero tenere il passo con i tempi.

L'auspicio dichiarato della Commissione è quello di vedere operare al più presto, con slancio, il citato Gruppo di lavoro che, diretto dal DECS, sia formato da un rappresentante di ogni Dipartimento, da un rappresentante dei direttori degli Istituti, degli esperti di materia, degli ispettori scolastici, dei capigruppo di sostegno pedagogico, delle Associazioni, dei genitori, dei docenti di ogni ordine e grado (i veri attori che operano sul campo). La Commissione scolastica chiede inoltre di essere costantemente informata sui lavori portati avanti dall'apposito Gruppo di lavoro

Visto quanto precede, la Commissione speciale scolastica invita il Parlamento ad accogliere la mozione nei sensi indicati dal rapporto.

Per la Commissione speciale scolastica:

Giorgio Pellanda, relatore

Bagutti - Bignasca B. - Boneff - Bordogna -
Cavalli (con riserva) - Chiesa - Duca Widmer -
Franscella - Ghisletta R. (con riserva) - Giudici -
Lepori (con riserva) - Mariolini (con riserva) -
Pagani - Polli - Ramsauer - Salvadè